



LAVORI IN CORSO

Tra la gente

Il partito deve tornare ad essere centro di elaborazione politica e di confronto con la società.
(Michela Ceccon)

Il coraggio

Al Pd non servono idee: le idee ci sono tutte. manca il coraggio e voglia di tradurle in fatti.
(Ersilia)

L'intervento/1

ANNA DI LELLIO

Anch'io mi sono chiesta, con Nadia Urbinati, da dove si possa partire per costruire un cantiere della sinistra. Non è così difficile come si pensa, il punto di partenza ce l'hanno davanti tutti: è la mia nativa L'Aquila, una città già vittima del terremoto, poi violata dal governo Berlusconi senza opposizione alcuna della sinistra organizzata, il Partito Democratico in primo luogo. Si può partire da L'Aquila perché lì in questi mesi si è vista un'Italia che sembrava scomparsa, una società civile che si organizza da sola per partecipare, che fa scioperi alla rovescia, che sta per strada invece che incollata ad una televisione demenziale. In breve, si può cominciare da lì perché una sinistra carrierista e burocratica troverà ispirazione solo tra chi la democrazia la pratica per davvero.

È significativo che a L'Aquila i comitati civici indipendenti dai partiti siano gli unici ad opporsi al disegno del governo. Per i cittadini, la città sepolta sotto le sue

Il vero cantiere

Anch'io come Nadia Urbinati mi sono chiesta da dove partire per ricostruire la sinistra. La risposta è semplice

stesse macerie e presidiata dall'esercito è vita. Per Berlusconi, è solo il test di un disegno strategico sperimentato grazie all'emergenza, che espande l'appropriazione privata di pezzi e funzioni dello Stato.

Ne fa testo l'uso della Protezione Civile che si è occupata da subito di costruire case permanenti per i terremotati, garantendo appalti agli "amici," in deroga alle norme, ma anche ai desideri e ai bisogni della popolazione. Senza incontrare opposizione nella sinistra, il governo ha ridisegnato il territorio aquilano come solo i palazzinari sanno fare, ampliando



La manifestazione delle carriere all'Aquila

Un'Italia viva che discute organizza e partecipa: e se partissimo dall'Aquila?

Chi è per strada, chi fa assemblee, chi protesta per lo scempio: in questi mesi, tra le macerie, si è vista una società che sembrava scomparsa da tempo. Un grande esempio di democrazia applicata. Il Pd deve fare della città distrutta una questione nazionale di legalità e di libertà

le periferie e abbandonando i centri storici, senza rispetto alcuno per gli standard ambientali e urbanistici, o i costi. Tutto ciò è riuscito grazie ad un'ottima campagna di pubbliche relazioni basata su due pilastri: la soppressione della libertà di espressione nella zona del terremoto, e la creazione di nuove clientele grazie alla libera elargizione di denaro pubblico. Nean-

che a questo la sinistra ha opposto alcuna seria opposizione, o controinformazione.

C'è da stupirsi se alle recenti elezioni regionali la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane (Pd), sia stata sconfitta dal candidato del Pdl, Antonio del Corvo? Vittoriosa solo nella zona cosiddetta del cratere, la Pezzopane a L'Aquila ha preso più voti con le

tre liste civiche che in una forma o l'altra si presentavano «per Stefania» (20%) che con il Pd (16%). L'assenteismo di sinistra non l'ha colpita di più solo perché in molti sono andati a votare per opporre il candidato di destra nativo di Avezzano, una città che da tempo si propone come «anti-Aquila.» Da un anno, gli eletti del Pd a L'Aquila si sono trovati a gestire da soli una si-

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa